Num. 220

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1861

Torino alla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

Prezzo d'associazione	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno	48	25	13
» Estero (franco ai confini)	50	26	14

TORINO, Lunedì 9 Settembre

Prezzo d'associazione	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco) . »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
7 Settembre	738,50	737,30	736,20	+28,0	+32,0	+31,5	+25,5	+31,0	+30,2	+19,0	O.S.O.	S.S.O.	O.N.O.	Sereno con vap.	Sereno con vap.	Sereno con v. e v.
8 »	742,86	742,18	[illegible]	+26,8	+27,6	+29,5	+19,0	+23,0	+24,5	+15,1	N.E.	N.	N.	Nuv. a liste	Nuvolette	Ser. con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 8 SETTEMBRE 1861

Il N. 208 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge del 10 luglio 1861, colla quale è instituito il *Gran Libro* del Debito pubblico del Regno d'Italia, e quella del 4 agosto 1861 per la unificazione dei diversi debiti pubblici esistenti;

Veduto il Nostro Decreto del 28 luglio stesso anno per l'ordinamento della Amministrazione del Debito pubblico;

Sulla proposizione del Ministro delle finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Per l'effetto delle leggi del 10 luglio e 4 agosto 1861, i varii Uffizi del Debito pubblico cesseranno dalle loro funzioni allorchè entreranno in attività le nuove Direzioni istituite coll'art. 1 del Decreto Reale 28 luglio 1861, alle quali i detti Uffizi consegneranno tutti i loro registri e documenti.

Le Direzioni conserveranno i detti registri e documenti, trasmettendo un estratto dei primi alla Direzione Generale.

Art. 2. Per la iscrizione sul Gran Libro delle rendite enumerate negli elenchi B; C annessi alla legge del 4 agosto 1861, dovranno essere presentati i corrispondenti titoli alla Direzione Generale o alle Direzioni.

I titoli di quelle rendite, delle quali il pagamento semestrale si fa pure nelle città estere, possono anche essere presentati agli Uffizi consolari del Regno d'Italia ivi stabiliti.

Art. 3. I titoli dovranno essere presentati con un elenco a *madre* e *figlia*; quelli al portatore dovranno avere le cedole (vaglia, coupons) semestrali, delle quali non è ancora scaduto il pagamento.

Gli stampati per tali elenchi saranno dati all'interno dagli Uffizi di Debito pubblico e da quelli di Governo e d'Intendenza, ed all'estero dagli Uffizi Consolari indicati all'articolo precedente.

Le Direzioni e gli Uffizi Consolari, ricevuti i titoli, li riscontreranno coi relativi elenchi di cui ritireranno la *madre*, quindi apposta sulla *figlia* la *ricevuta* dei titoli medesimi, la consegneranno all'esibitore che dovrà restituirla per ritirare i nuovi titoli.

Alla consegna della ricevuta, i titoli saranno dalle Direzioni e dagli Uffizi Consolari marcati con un bollo che porterà la leggenda: *consegnata per cambio.*

Art. 4. La Direzione Generale opererà la iscrizione ed il cambio dei titoli che le saranno presentati, di tutte indistintamente le rendite, le Direzioni riceveranno, giusta gli articoli precedenti, i titoli di tutte le rendite, ma opereranno soltanto la iscrizione di quelle accese sui registri che conservano, cambiandone i titoli, e trasmetteranno i titoli delle altre rendite alla Direzione Generale o alle Direzioni cui appartengono.

Le iscrizioni delle rendite ed il cambio dei titoli presso la Direzione Generale si faranno immediatamente allorchè si tratti di rendite iscritte sui registri da essa conservati.

Per le iscrizioni accese sui registri conservati da una Direzione, la operazione non potrà essere eseguita se non dopo avviso dato alla medesima pel corrispondente annullamento, o per le osservazioni che possano essere necessarie.

La Direzione farà tosto conoscere alla Direzione Generale l'operato annullamento o le ragioni che si oppongono a farlo.

Art. 5. Saranno aperti presso la Direzione Generale e presso ciascuna delle Direzioni quattro nuovi registri, cioè due per le iscrizioni nominative e per le iscrizioni al portatore delle rendite 5 p. 0[0, e due per le iscrizioni nominative ed al portatore delle rendite 3 per cento.

Saranno colla medesima distinzione inscritti in quattro separati registri gli assegni provvisori contemplati nell'art. 10 della legge del 4 agosto 1861.

Art. 6. Quando colla iscrizione delle rendite se ne dimandi in un medesimo tempo la traslazione od il tramutamento, e quando, a richiesta pel possessore delle rendite, si dia luogo ad una divisione delle iscrizioni, maggiore di quella che è necessaria pel cambio dei titoli, dovrà pagarsi il diritto di bollo sopra ciascuno dei titoli che si rilasciano.

Art. 7. Nella prima iscrizione sui nuovi registri non potranno riunirsi rendite di categorie differenti.

Art. 8. I vincoli e le ipoteche esistenti sulle rendite, in qualunque modo siano indicati nei registri dell'Amministrazione, o nelle iscrizioni, o nei relativi titoli, dovranno essere specificatamente annotati, secondo le prescrizioni della legge sul Gran Libro, sopra le nuove iscrizioni e sopra i titoli corrispondenti.

Art. 9. Le Direzioni trasmetteranno, di dieci in dieci giorni, alla Direzione Generale un elenco delle iscrizioni eseguite nei loro registri.

Art. 10. L'iscrizione delle rendite nominative a favore di privati, e quella delle rendite al portatore saranno fatte a richiesta dell'esibitore dei titoli.

La iscrizione delle rendite a favore di Stabilimenti pubblici, di Corporazioni, di Opere pie, di Fondazioni, Dotazioni e simili sarà fatta dietro dimanda della persona, o dell'Amministrazione che deve essere indicata nell'iscrizione medesima, secondo che viene prescritto dall'articolo 17 della legge del 4 agosto 1861.

Nella domanda d'iscrizione sarà indicata la persona alla quale debba essere fatto il pagamento delle rate semestrali quando si voglia che non sia fatto all'esibitore del titolo.

Per le iscrizioni nominative dei debiti della Toscana, non essendo stati messi in circolazione certificati commerciabili, i proprietarii delle medesime non potranno ritirare i nuovi titoli che in persona, o per mezzo di legittimo rappresentante.

Art. 11. A tenore dell'art. 11 della legge del 4 agosto 1861, non potendo eseguirsi nei registri del Debito pubblico le operazioni di traslazione e tramutamento per gli assegni provvisori sì nominativi che al portatore contemplati nell'art. 10 della legge stessa, e restando inoltre sospeso il pagamento dei relativi interessi, questi verranno corrisposti tosto che gli assegni siano cambiati in rendita.

Questi titoli di assegni provvisori saranno esenti dal dritto di bollo.

Art. 12. Nel giorno in cui si comincierà a inscrivere le rendite sul Gran Libro, gli antichi registri saranno chiusi; di ciò sarà fatta dichiarazione sull'ultima pagina del registro di ogni categoria; datata e firmata dal Direttore e dal Capo della Contabilità.

Art. 13. Nella Gazzetta Ufficiale del Regno saranno annunciati periodicamente i giorni nei quali verrà fatta nel Regno e all'estero la consegna dei nuovi titoli in cambio dei vecchi.

Art. 14. Quando si presentassero all'Amministrazione titoli di rendita nominativi con dichiarazione di cessione autenticata in contravvenzione al disposto nell'art. 14 della legge 4 agosto 1861, prima che se ne effettui il cambio se ne dovrà dare comunicazione al Ministero delle Finanze per l'applicazione di quanto dispone il predetto articolo.

Art. 15. Fino a che non sarà emanato il Decreto R. pel cambio dei titoli di rendita, di cui all'art. 5 della legge 4 agosto 1861, le traslazioni ed i tramutamenti delle iscrizioni di queste rendite si faranno sui nuovi registri con nuova numerazione, e ne saranno rilasciati i titoli colla medesima intitolazione di quelli delle rendite iscritte sul Gran Libro, e coll'indicazione della origine speciale del debito.

Disposizioni transitorie.

Art. 16. Prima che le Direzioni siene costituite, le operazioni d'unificazione si eseguiranno dalla Direzione Generale, continuando frattanto gli Uffizi esistenti del Debito Pubblico ad agire secondo i rispettivi loro regolamenti, e conforme al disposto dall'art. 76 del Decreto Reale del 28 luglio 1861. Però essi dipenderanno sin d'ora dalla nuova Direzione Generale per quanto concerne le operazioni per l'unificazione dei debiti.

Art. 17. Gli Uffizi di mano in mano che eseguiranno secondo i rispettivi regolamenti, movimenti di rendite comprese nell'unificazione, dichiareranno a tergo dei nuovi titoli che metteranno in circolazione, dovere i medesimi essere cambiati con titoli di rendita consolidata 5 o 3 per cento, come dispongono gli articoli 3 e 4 della legge 4 agosto 1861, tostochè saranno costituite le Direzioni.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino addì 5 settembre 1861.

VITTORIO EMANUELE.

PIETRO BASTOGI.

Il N. 209 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visto l'art. 29 del Nostro Decreto 18 maggio 1854, n. 1726, e l'art. 8 dell'altro Decreto 15 dicembre 1860, n. 4496;

Visti i Nostri Decreti del 10 febbraio e 10 marzo 1861, numeri 4643 e 4684;

Visto l'art. 25 della legge 30 ottobre 1859, num. 3706;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. I Contabili demaniali dovranno prestare la cauzione cui sono tenuti a favore del Pubblico Erario nel termine di tre mesi decorrendi dalla data del Decreto di nomina pei contabili non ancora provvisti di cauzione, e dal giorno dell'immissione in possesso del nuovo Ufficio contabile per quelli che sono tenuti a fornire soltanto un supplemento di cauzione.

Art. 2. I Contabili che non avranno fornita la prescritta cauzione nel termine suddetto soggiacieranno ad una ritenuta di un terzo sull'aggio e stipendio di cui sono provvisti.

Questa ritenuta cederà a benefizio delle Finanze sino a tanto che il Contabile non avrà adempiuto all'obbligo della cauzione.

Se però nei tre mesi successivi alla scadenza del primo termine non sarà fornita l'intiera cauzione, l'impiegato in ritardo a prestarla verrà rimpiazzato.

Art. 3. Quanto ai Contabili delle provincie di Lombardia, dell'Emilia e delle Marche, pei quali fosse scaduto o non stabilito il tempo per prestare la rispettiva cauzione, il termine fissato col precedente articolo comincierà a decorrere col 1° novembre p. v.

Art. 4. La riduzione e lo svincolo delle cauzioni prestate dai Contabili demaniali a favore del Pubblico Erario sarà pronunciata dalla Corte dei conti sopra loro domande corredate degli occorrenti titoli giustificativi.

Art. 5. È abrogata ogni disposizione che fosse contraria al presente Decreto. Fermo quanto è prescritto dalle relative leggi, regolamenti od istruzioni per le cauzioni prestate dai Conservatori delle ipoteche nello interesse del pubblico.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, 31 agosto 1861.

VITTORIO EMANUELE.

PIETRO BASTOGI.

SECONDO ELENCO

RICOMPENSE

PER

LA CAMPAGNA DELL'ITALIA MERIDIONALE 1860

ACCORDATE

AGLI UFFIZIALI E BASSA FORZA DEI CORPI DI VOLONTARI

comandati dal

GENERALE GARIBALDI

UFFIZIALI — *Volontari italiani.*

Orsini Vincenzo, maggiore generale, croce d'ufficiale dell'Ordine militare di Savoia, campagna dell'Italia Meridionale.

Cairoli Benedetto, colonnello di Stato Maggiore, croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia, combattimenti a Calatafimi ed a Palermo.

Pigozzi Francesco, id., croce di cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, campagna dell'Italia Meridionale.

Malocchi Achille, tenente colonnello di Stato Maggiore, croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia, combattimento a Calatafimi.

Manin Giorgio, id., id., combattimenti a Calatafimi ed a Palermo.

Cenni Guglielmo, colonnello di fanteria, id., combattimenti a Calatafimi, a Palermo ed a Milazzo.

Missori Giuseppe, tenente colonnello di cavalleria, medaglia d'oro al valor militare, campagna dell'Italia Meridionale.

Bruzzesi Giacinto, tenente colonnello di fanteria, croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia, combattimenti a Calatafimi, a Palermo e sotto Capua.

Trecchi marchese Gaspare, tenente colonnello di cavalleria, id. campagna dell'Italia Meridionale.

Brida conte Carlo, id., id., combattimento a Milazzo.

Nullo Francesco, id., id., campagna dell'Italia Meridionale.

Strambio Luigi, tenente colonnello di fanteria, id., id.

Paggi Natale, id., id., id.

Bovi Paolo, tenente colonnello del Treno, id., id.

Veneti Francesco, tenente colonnello di fanteria id., sotto Capua.

Basso Giovanni, maggiore di fanteria, id., campagna dell'Italia Meridionale.

Stagnetti Pietro, maggiore di cavalleria, id., id.

Rovelli Pietro, maggiore di fanteria, croce di cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, id.

Ghirelli cav. Gio. id., medaglia d'argento al valore militare, combattimento ad Isernia.

Uziel Davide, capitano di fanteria, id., campagna dell'Italia Meridionale.

Cursio Francesco, id., croce di cav. dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, id.

Medaglia d'argento al valor militare,

Patriarchi Cesare, capitano di cavalleria, id.

Bonetti Pietro, Lombardi Domenico, capitani di fanteria, idem.

Cicala Ernesto, luogotenente di fanteria, id.

Gnocchi Ermogene, Perotti Luigi, luogotenenti di cavalleria, combattimento a Calatafimi.

Faziola Andrea, luogotenente di fanteria, combattimenti a Calatafimi ed a Palermo.

Giudice Gerolamo, Cassanello Tommaso, sottotenenti di fanteria, campagna dell'Italia Meridionale.

Bardini Antonio, id., croce di cav. dell'Ordine dei santi Maurizio e Lazzaro, id.

BASSA FORZA — *Volontari dell'Italia Meridionale*

Carabinieri genovesi.

Medaglia d'argento al valor militare,

Burlando Antonio, sergente, combattimento a Calatafimi.

Damele Pietro, id., combattimenti a Calatafimi ed a Palermo.

Orlandi Giuseppe, id., id.

Cuniali Edoardo, Toncini Santo, Salmoria Andrea, id., campagna dell'Italia Meridionale.

Sartorio Luigi, caporale, combattimento a Calatafimi ove rimase estinto.

Erede Angelino, id., combattimento a Calatafimi.

Loton Guglielmo, id., campagna dell'Italia Meridionale.

Mosto Carlo, soldato, combattimento a Calatafimi ove rimase estinto.

Ferraro Enrico, id., combattimento a Milazzo ove rimase estinto.

Cerceseto Angelo, id., combattimenti a Calatafimi e Palermo.

Fasce Federico, Profumo Angelo, Casaccia Enrico, id., combattimento a Calatafimi ove rimase estinto.

Lamacchia Salvatore, id., morto combattendo il 1.o ottobre 1860.

Menzione onorevole.

Conti Giovanni, Salari Gio. Battista, Giordani Pietro, Degrossi Bernardo, Mainero Giacomo, sergenti, campagna dell'Italia Meridionale.

Bonino Michele, caporale, combattimento a Milazzo ove rimase estinto.

Muller Francesco, id., campagna dell'Italia Meridionale.

Pistone Camillo, Bosco Alessandro, Varron Antonio, Ungarelli Francesco, Santandrea Giuseppe, Botti Enrico, soldati, combattimento a Milazzo ove rimasero estinti.

Masso Michele, id., campagna dell'Italia Meridionale.

15.a DIVISIONE.

UFFIZIALI — *Volontari dell'Italia Meridionale.*

Sacchi cav. Gaetano, maggiore generale, croce di uffiziale dell'Ordine militare di Savoia, campagna dell'Italia Meridionale.

Spangaro Pietro, colonnello, croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia, a Calatafimi e Palermo 19 settembre, 1 e 8 ottobre 1860.

Pellegrino Giovanni, tenente colonnello, id., campagna dell'Italia Meridionale.

Bassini Angelo, id., id., da Marsala a Capua.

Vigo-Pelizzari Francesco, id., da Marsala a Capua, a Calatafimi, a Palermo e alla presa di Ponte Montalto.

Morici Antonio, id., id., a Sant'Angelo 19 settembre e 1 ottobre 1860.

Salterio Nazzaro, id., id., da Marsala a Capua ed a Palermo.

Decaroli Giovanni, capit., id., a Sant'Angelo 19 settembre e 1 ottobre 1860.

Pedotti Ettore, id., id., id.

(Medaglia d'argento al valor militare)

De Giorgis cav. Carlo Felice, tenente colonn., id.

Giraldi Ferdinando, capitano, campagna dell'Italia Meridionale.

Marani Tommaso, id., id.

Mirto Gerolamo, id., combattimento a Milazzo.

Catenacci Antonio, luogotenente, campagna dell'Italia Meridionale.

Margheri Raffaele, id., id.

Sirtoli Carlo, id., combattimento di Calatafimi.

Novaria Luigi, id., campagna dell'Italia Merid.

Priuli-Bon Filippo, sotto Capua 19 settembre 1860.

Nicolosi Gaspare, id., campagna dell'Italia Merid.

Chiossone Vincenzo, id., combattimento a Calatafimi.

Bastiano Serafino, Pecchioli Virginio, Geronini Gius., sottotenenti, campagna dell'Italia Meridionale.

(Menzione onorevole)

Ferracini Ferdinando, Zarattini Luigi, Paterniti Franc., maggiori, id.

Matteucci Ettore, capitano, id.

Lepore Gennaro, id. sotto Capua 19 settembre e 1 ottobre 1860.

Campagna dell'Italia meridionale.

Mazzoni Bernardo, Alessi Antonio, Bertinelli Aldo, La Russa Vito, capitani.

Capanelli Argirio, Roberti Francesco, Gatti Stefano, Oldrati Giacinto, Faggioli Serafino, Camisa Luigi, luogotenenti.

Baldoli Andrea, Criscione Gio. Battista, sottotenenti.

BASSA FORZA. — *Volontari dell'Italia Meridionale.*

(Medaglia d'argento al valor militare)

Campagna dell'Italia Meridionale,

Cioffi Bernardo, Mariti Vincenzo, Balgheroni Annibale, Pani Ercole, De Camelli Giuseppe, Lucchesi Enrico, Menichetti Pietro, Cagnella Domenico, Lavezzi Angelo, Frascada Paolo, sergenti.

Bria-Bert Giuseppe, sergente tromba.

Righini Antonio, Mappelli Giuseppe, Ferrabini Luigi, sergenti.

Rasino Francesco, furiere maggiore.

Parmoli Carlo, Basile Fedele, sergenti.
Consiglio Luigi, Salvatore Ribella, id., combattimento a Milazzo.

Campagna dell'Italia Meridionale,

Aloatti Giacomo, sergente d'artiglieria.
Sroke Alessandro, Massiani Alessandro, Barbieri Giovanni, Duranti Antonio, Cascina Carmelo, caporali.
Zavabzhy Alfredo, Roavusky, soldati.
Berzoli Carlo, falegname.
Lombardi Nicola, Azzini Angelo, Zaini erdin., Zaini Giuseppe, Pancerolli Venerio, Defilippi Gioachino, soldati.
Ferotti Alberto, id., a Roccabruna 19 settembre 1860.
Accomando Girolamo, Lapuma Gio nni, id., combattimento a Milazzo.

Campagna dell'Italia Meridionale,

Ravy Alessio, Pantano Pietro, cannonieri.

(Menzione onorevole)

Capponi Benedetto, sergente.
Chialli Vincenzo, Paganori Vincenzo, Sonnati Angelo, Bartorelli Aristodemo, Cocchi Luigi, Corbesi Oreste, Gerosa Albino, Bellini Enrico, Pellegrini Colombo, Giuntini Giuseppe, Raguzzi Pietro, Bianchini Pacifico, Vannini Francesco, furieri.
Polenghi Antonio, Matteotti Federico, Martinelli Ulisse, sergenti.
Dionesi Giulio, id., combattimento a Palermo.

Campagna dell'Italia Meridionale.

Nagy Antonio, furiere.
Stella Domenico, serg. trombettiere.
Ravioli Luigi, Zucchi Eugenio, Aiani Luigi, Zavani Gerolamo, Ravioli Francesco, sergenti.
Mambrini Giuseppe, furiere.
Tonani Carlo, Baroschi Alessandro, sergenti.
Mazzolari Giuseppe, Capponago Achille, Ardizzi Luigi, furieri.
Lavino Gaetano, Noci Giuseppe, sergenti.
Bardestini Giovanni, furiere.
Gallavotti Bonaventura, Artosi Lorenzo, Franciosi Alessandro, sergenti.
Bertoletti Gio. Battista, serg. trombettiere.
Mangaroni Giovanni, sergente.
Sellich Carlo, furiere.
Rotonto Pietro, Romitelli Antonio, Ravaglioni Vincenzo, Nicori Giuseppe, Fumagalli Augusto, sergenti.
Bonalumi Filippo, furiere.
Bergamini Natale, Galli Romeo, sergenti.
Conzoni Achille, Madella Vittorio, furieri.
Lazzaroni Luigi, Bacchio Marcello, Della Valle Antonio, Pilasti Pietro, Colombo Stefano, Svanini Pietro, Dolcini Alessandro, Ferri Pietro, De Mariani Luigi, Poggi Demetrio, Parisiani Pellegrino, Baldini Luigi, sergenti.
Corelli Adriano, furiere.
Zacchera Giovanni, sergente artigliere.
Angioli Gioachino, caporale furiere.
Cicchi Luigi, Bomanelli Nicola, Rossi Torquato, Bini Giuseppe, Mariè Giuseppe, Sacchi Gio. Battista, Cori Luigi, Paoli Luigi, Del-Bianco Arturo, Mariani Angelo, Bonamici Raffaele, Ravazzi Achille, caporali.
Tremolanti Placido, id., Rocca romana 19 7bre 1860.

Campagne dell'Italia Meridionale.

Vecchio Achille, Laveggio Giovanni, Oradaz Francesco, caporali.
Grugnola Carlo, caporale del Genio.
Vigario Gaeteno, Porro Eliseo, Andreoli Giuseppe Antonio, Giannetti Pompeo, Camuzzi Claudio, Riva Achille, Tonani Felice, Sardelli Giosuè, Martinez Gaetano, Till'Edoardo, Trassoni Luigi, Bazzoni Giuseppe, Sala Giuseppe, Sarchi Enrico, Turco Lodovico, caporali.
Volontieri Isaia, caporale maggiore.
Guatteri, Giovanni, Camminiati Francesco, Facesti Angelo Zucchiati Giuseppe, Barbier Ottorino, Bianchi Giacomo, Torgano Agostino, Taccincani Luigi, Peretti Francesco, Bombelli Guglielmo, Tomasini Raffaele, caporali.
Masi Ferdinando, Frassinetti Fedele, Spina Olinto, Lazzeri Santo, Grullei Cesare, Prosperi Benedetto, Poledrini Angelo, De Mundo Gio. Battista, Malfanti Cesare, Caratelli Luigi, Ferrari Marco, Pistolesi Emilio, Frilli Olinto, Livi Cesare, Landi Dario, Zannelli Francesco, Fabbroni Oreste, Viliani Mariano, Fabbri Vincenzo, Canova Giuseppe, Giani Raffaele, Piccinini Leopoldo, Cogito Guido, Bottagigi Luigi, Dalmaso Enrico, Tornielli Giuseppe, Klémferder Enrico, soldati.
Ioth Luigi, tromba.
Hommug Giovanni, Vass Fanos, Badics Gabor, Ioth Fanos 1.o, Dermann Antonio, Schneider Giovanni, Roncara Giovanni, Terraneo Francesco, Camus Giovanni, Gaglieni Cesare, Cabiati Innocente, Giraud Ignazio, Cioffi Luigi, Bellancia Luciano, Bertone Luigi, Bollani Francesco, Vida Angelo, Bergamaschi Omobono, Majolani Pietro, Navarra Giovanni, Rossi Carmine, Cacciamali Antonio, Bizzarini Pietro, Balice Giuseppe, Maroli Luigi, Sacchi Paolo, Taliva Angelo, Tagliorelli Francesco, Pirinoli Gerolamo, Carozzi Giovanni, Viscardini Enrico, Piantoni Felice, Rasoni Giuseppe, Villa Antonio, Pietro Boni Alessandro, Berretta Giuseppe, Migliarini Fortunato, Gariboldi Luigi, Gariboldi Battista, Porro Luigi, Alzani Agostino, Grimoldi Elia, Carera Cesare, Bozzoli Andrea, Belfanti Pietro. Pinoli Carlo, Salice Ercole, Crocetta Tommaso, Checco Gaetano, Gillard Luigi, Machetti Deodato, De-Rossi Giuseppe, Malfatti Eugenio, Serini Angelo, Donato Luigi, Pagliani Luigi, Campagnoli Carlo, Vancini Alfonso, Paselli Serafino, Zanni Giovanni, Ferrero Carlo, Valli Luigi, Guatelli Giuseppe, Valente Giacomo, soldati.
Ambrosetti Enrico, id., morto sul campo di battaglia.
Paronzini Giuseppe, Turani Giuseppe, Cugola Federico, Ronchi Nazaro, Luzzardi Salvatore, Monfrini Giuseppe, Genazzá Giuseppe, Rani Ferdinando, Torta Giovanni, Masson Giacomo, Maffezzoni Giorgio, Caligero Luigi, Belitti Felice, Bonini Giuseppe, Lieti Giovanni, Giussani Giovanni, Sejani Giovanni, Franchina Giuseppe, Belli Sebastiano, Fulgoni Francesco, id., campagna dell'Italia Meridionale.
Gelpi Luigi, Baratti Gio., cannonieri, id.

16.a DIVISIONE

UFFIZIALI — *Volontari italiani.*

De Milbitz conte Alessandro, maggior generale, croce di uffiziale dell'Ordine militare di Savoia, campagna dell'Italia Meridionale.
Assanti Damiano, colonnello brigadiere, croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia, combattimento sotto Capua, 1 e 2 ottobre 1860.

17.a DIVISIONE.

Volontari italiani.

Migliavacca Filippo, maggiore, medaglia d'argento al valor militare, combattimento a Milazzo ove cadde mortalmente ferito.

18.a DIVISIONE

UFFIZIALI — *Volontari italiani.*

Dezza Giuseppe, colonnello, croce d'ufficiale dell'Ordine militare di Savoia, campagna dell'Italia Meridionale.
Ghersi Pietro, tenente colonnello, croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia, combattimento a Maddaloni.
Piva Francesco, id., id., campagna dell'Italia Meridionale.
Taddei Rainieri, id., id., id.
Dall'Ovo Enrico, Simoni Ignazio, maggiori, id.
Boldrini Cesare, id., id., combattimento a Maddaloni, ove ricevette grave ferita e ne morì in seguito.

(Medaglia d'argento al valor militare)

Albertazzi Francesco, id., campagna dell'Italia Meridionale.
Turbiglio Gio. Battista, id., combattimento a Maddaloni.
Burattini Carlo, Nuvolari Giuseppe, capitani, campagna dell'Italia Meridionale.
Capurro Gio. Battista, id., combattimento a Reggio.
Trenti Alfonso, Fenoglio Edoardo, Contro Silvio, id., combattimento a Maddaloni.
Svanascini Matteo, Salati Emilio, id., combattimento a Reggio.
Ghetti Gerolamo, id., combattimento a Maddaloni 1.o ottobre 1860.
Gramignola Innocente, id., combattimenti a Calatafimi ed a Palermo.
Bennici Giuseppe, luogotenente, campagna dell'Italia Meridionale.
Granucci Giovanni, id. combattimento a Maddaloni.
Bedeschi Gherardo, id. campagna dell'Italia Meridionale.
Guaitoli Contardo, id. combattimento a Reggio.
Marangoni Gio., Marconi Gerolamo, Pincetti Achille, Grazioli Luigi, Vivaudo Domenico, id., combattimento a Maddaloni 1.o ottobre 1860.
Romani Giuseppe, sottotenente, id.

(Menzione onorevole)

Saccomano Camillo, capitano, combattimento a S. Angelo.
Rambosio Antonio, id., combattimento a Monte Caro 1.o ottobre 1860.
Rota Giuseppe, capitano, combattimenti a Calatafimi, Palermo e Reggto.
Sclavo Francesco, id., combattimento a Maddaloni.
Menarini Gaetano, luogoten., id.
Sgarbi Antonio, id., campagna dell'Italia Meridionale.
Raddo Francesco, sottoten., id.
Dacci Pirro, id., id.
Moretti Cesare, id., combatt. a Maddaloni.

BASSA FORZA. — *Volontari dell'Italia Meridionale.*

(Medaglia d'argento al valor militare)

Martini Attilio, furiere maggiore, campagna dell'Italia Meridionale.
Sandrini Edoardo, furiere, id.
Boglioni Angelo, id., id.
Colfarelli Ulisse, id., combattimenti a Reggio ed a Maddaloni.
Abbagnato Giuseppe, sergente, combattimento a Maddaloni 1.o 8bre 1860.
Zingales Giuseppe, id., id.
Cipriani Luigi, id, id.
Catanzaro Marino, id., id.
Logodessa Stefano, id., id.
Cuneo Angelo, id., id.
Amadori Carlo, id., id.
Mattioli Giovanni, id., id.
Becchi Antonio, id., id.
Mancini Filippo, id., id.
Ranchisio Antonio, id., id.
Barbieri Attilio, id., id.
Demartis Lorenzo, id., id.
Buttafuochi Aristide, id., id,
Nerozzi Narciso, id., id.
Solari Angelo, id., a Calatafimi, Palermo e Reggio.
Benvenutti Bartolomeo, id., a Calatafimi, Palermo, Reggio ed a Maddaloni.
Lojacono Salvatore, caporale, campagna dell'Italia Meridionale.
Dimargo Salvatore, id., combatt. a Reggio.
Demanuele Antonio, id., id.
Pere Antonio. id, combattimento a Maddaloni 1.o ottobre 1860.
Foracchia Giovanni, id., id.
Bini Luigi, id., id.
Chiapetti Marino, id., id.
Cassarbia Giuseppe, id, id.
Lugo Giovanni, id., id.
Desari Giuseppe, id., id.
Borghini Emilio, id., id.
Rainieri Carlo, id., id.
Punta Giuseppe, combattimenti a Calatafimi e Palermo.
Tabarro Francesco, soldato, combattimento a Maddaloni 1.o 8bre 1860.
Riga Filippo, id., id.
Lauria Carmelo, id., id.
Morgantini Gioachino, id., combatt. a Reggio.
Deboni Fedele, id., id.
Nocera Gaetano, id., combattimento a Maddaloni 1.o ottobre 1860
Randazzo Antonio, id., id.
Monterana Simone, id., id.
Romani Giuseppe, id., id.
Esposito Pietro, id., id.
Montalbano Paolo, id., id.
Segrè Lazzaro, id., id.
Pulco Napoleone, id., id.
Porta Giuseppe, id., id.
Aires Eugenio, id., id.
Quinto Beniamino, id., id.
Lertora Santo, id., combatt. a Reggio.
Berio Emanuele, id., combatt. a Calatafimi, Reggio ed a Maddaloni.
Morsenghi Achille, id., combattimento a Maddaloni 1.o 8.bre 1860.
Bruzzo Luigi, id., id.
Tarrizzano Nicola, id., id.

(Menzione onorevole)

Nomi Giovanni, furiere, combatt. a Reggio.
Secchi Giov nni, id., combattimento a Maddaloni 1.o 8bre 1860.
Biondi Domenico, sergente, combatt. a Reggio.
Macosso Francesco, id., combatt. a Maddaloni 1.o ottobre 1860.
Ferraguti Ferrando, id., id.
Piozza Simone, id., id.
Negri Luigi, id, id.
Sannazzari Ambrogio, id., id.
Pendola Giovanni, id., id. ed a Reggio.
Rasetto Enrico, id., id.
Marabotti Angelo, id., id.
Combattimento a Maddaloni 1.o 8.bre 1860.
Barabino Giovanni, cap. furiere.
Bertini Emanuele, Spadarino Francesco, Scanzio Francesco, Paulino Carmelo, Paolino Giuseppe, Pascovillo Antonio, Savietti Antonio, Cottone Carmelo, caporali.
Mondecori Luigi, Monaco Luigi, Barbieri Francesco, Ghezzi Remigio, Albanetto Natale, Persetto 2.o Gaetano, Pertinasio Battista, Giampietro Natale, Pometti 1.o Giuseppe, Mincioni Ferraro, Gengo Vincenzo, Falla Mariano, Gondi Salvatore, Noto Salvatore, Decesaris Salvatore, Deluca Luca, Damanto Gaspare, Catanzaro Carlo, Debrovedano Francesco, Desarno Michele, Giovanetti Alessandro, Selva Giovanni, Tamburrello Calogero, Soave Francesco, Betto Giovanni, Taddea Sebastiano, Favari Vincenzo, Barezza Agostino, Piccasso Gio. Battista, soldati.

UFFIZIALI — *Volontari Italiani* (Artiglieria).

(Medaglia d'argento al valor militare).

Angherà Francesco, maggiore, S. Maria 1.o ottob. 1860.
Piana Carlo, capitano, Ponti della Valle e sotto Capua 1.o 28 ottobre 1860
Premi Luigi, luogotenente, Corleoni e Maddaloni 1.o ottobre 1860.
Geremicca Diomede, sottotenente, S. Maria e sullo stradale a S. Angelo 1.o ottobre 1860.
Brunetti Eugenio, id., sotto Caserta 2 ottobre 1860 e sotto Capua 1 novembre 1860.
Cantarella Augusto, id., menzione onorevole, campagna dell'Italia Meridionale.

BASSA FORZA. — *Volontari dell'Italia Meridionale*

(Artiglieria).

(Medaglia d'argento al valor militare)

Agostoni Angelo, sergente, campagna dell'Italia Meridionale 28 settembre 1860.
Ricciarelli Alceste, Cucchiara Antonio, artiglieri, id. 1.o ottobre 1860.

(Menzione onorevole)

Campagna dell'Italia Meridionale,

Kolb Pietro, Avellone Luigi, furieri,
Zuccheri Angelo, Morlacchi Girolamo, Barbieri Pietro, Cardelli Agostino, Remedi Romualdo, Arduini Nicola, Bondebelli Carlo, sergenti.
Mignogna Alessandro, Annotti Luigi, caporali.
Rabella Antonio, Mistacco Angelo, Bonfetti Domenico, Mappelli Antonio, artiglieri.

UFFIZIALI — *Volontari Italiani* (Cavalleria)

Bursislawski Carlo, maggiore, medaglia d'argento al valor militare, campagna dell'Italia Meridionale.
Donnini Carlo Cristoforo, capitano, menzione onorevole a Maddaloni 2 ottobre 1860.
Giusti conte Carlo Felice, id., id., campagna dell'Italia Meridionale.
Nizzari Antonio, luogot., id., combattimento a Capua.
Cantiello Antonio, sottot., id., campagna dell'Italia Meridionale.

BASSA FORZA — *Volontari dell'Italia Meridionale*

(Cavalleria)

(Medaglia d'argento al valor militare)

Cetti Gerolamo, soldato, al Volturno 1.o ottobre 1860 e ad Isernia.
Miserocchi Ulisse, id., nelle Calabrie e ad Isernia 1.o ottobre 1860.
Tacchi Bernardo, id., nelle Calabrie.

(Menzione onorevole)

Sottocasa Giacomo, sergente, combattimento ad Iserina.
Torre Luigi, id., nelle Calabrie e ad Iserina.
Pigazzi Giacomo, furiere, sotto Capua ed al Volturno.
Carmi Pietro, id., campagna dell'Italia Merid.
Bolgheroni Francesco, sergente, id.
Spagnoli Pompeo, id., combattimento a S. Angelo 1 e 8 ottobre 1860.
Gherini Luigi, brigadiere, camp. dell'Italia Merid.
Galli Angelo, id., a Milazzo, in Calabria e sotto Capua.
Montanti Alessandro, caporale, combattimento tra Caserta Vecchia e Casolla 1.o ottobre 1860.
Pennati Giovanni, soldato, in Calabria e sotto Capua.
Bonora Luigi, id., campagna dell'Italia Meridionale.
Medra Tranquillo, id., Isernia 15 settemb. e 1.o ottobre 1860.
Conti Angelo, id., id.
Lavagnolo Pietro, id., Isernia, morto sul campo.
Mori Temistocle, id., id.
Porpora Francesco, trombettiere, a Milazzo e sotto Capua 1 ottobre 1860.
Stradiveri Libero, soldato, assedio di Capua.
Cottarelli Leonardo, id., a Milazzo, in Calabria e sotto Capua.
Lebrun, id., sotto Capua.
Mancini Angelo, id., camp. dell'Italia Meridionale.
Vanni Achille, id., id.
Berzacchini Ercole, id., a San Angelo 1.o e 8 ottobre 1860.
Bernardinelli Antonio, id., a Sant'Angelo 8 ottob. 1860.
Ponzi Carlo, id., id.
Zanelli Gaetano, id., id.

D'ordine di S. M.

Il Ministro della guerra, capo di Stato-maggiore dell'esercito nella campagna della Bassa Italia,
M. FANTI.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 8 SETTEMBRE 1861

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere alla cattedra di anatomia comparata vacante nella R. Università degli studi di Bologna, si invitano gli aspiranti alla Cattedra medesima a presentare la loro domanda, coi titoli a corredo, a questo Ministero entro tutto il giorno 18 settembre p.v., dichiarando il modo di concorso al quale intendono sottomettersi, cioè se per titoli o per esami, o se per entrambi i modi.

Gli esami, qualora debbano aver luogo, si daranno secondo le norme prescritte dal capo V del Regolamento 20 ottobre u. s. per le Università di Torino, Pavia, Genova, Cagliari e Sassari.

Si avvertono perciò coloro che volessero concorrere anche per esame a tal cattedra, dell'obbligo che ad essi incumbe di presentare una dissertazione scritta liberamente e messa a stampa sopra un soggetto fra le materie d'insegnamento proprie della cattedra stessa, e nel termine fissato dall'art. 119 del predetto Regolamento.

Torino, 18 maggio 1861.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

In seguito agli esami d'ammissione e di concorso ai posti gratuiti nella R. Scuola di Medicina-Veterinaria di Torino, che ebbero luogo addì 21 del corrente mese nelle città di Alessandria, Cuneo, Genova e Torino, conseguirono il posto gratuito al quale aspiravano i signori:

Belcuore Giovanni di Alessandria,
Grassi Giuseppe di Vigliano,
Ruffa Emilio di Rocchetta-Tanaro,
Boaro Giovanni di San Damiano d'Asti,
Malaspina Antonio di Valverde,
Bertola Ferdinando di Monesiglio,
Gasco Francesco di Mondovì,
Perotti Pier Luigi di Mondovì,
Crescentino Massimo di Monià,
Cima Maurizio di Bracelli,
Longo Agostino di Cherasco, e
Rapetti Giovanni di Alessandria.

Furono poi ammessi a fare a proprie spese il corso di Medicina-Veterinaria nella suddetta R. Scuola i signori:

Cataneo Giambattista di Pontecurone,
Toso Giacomo di San Damiano d'Asti,
Ferraro Giorgio di Carpeneto,
Morano Melchiore di Casale,
Sala Gregorio di Bra,
Amprimo Federico di Chiusa San Michele,
Beilis Tommaso di Sommariva del Bosco, e
Giovenale Michele di Villanova d'Asti.

Torino, 31 agosto 1861.

INGHILTERRA

Scrivono da Londra 3 settembre al *Moniteur universel:*

Dopo di essere rimasta 3 giorni a Killarney, la regina è partita per le Highlands, ove passerà, come d'ordinario, la stagione d'autunno. Durante il suo soggiorno sulle rive dei laghi accetterà l'ospitalità di lord e lady Castlerosse, e posteriormente del colonnello Herbert. Da queste abitazioni S. M. potrà godere costantemente della splendida vista dei laghi scozzesi attorniati da paesaggi magnifici di calma e di grandezza. La corte ha abbandonato Kingstown per recarsi ad Holyhead (Galles), ove è rimasta quasi tutto lo scorso venerdì per esaminarvi il nuovo porto; di là è partita per Balmoral.

La visita della regina in Irlanda non ha avuto naturalmente quello splendore che era da prevedersi, a cagione del lutto di S. M., ma non per questo gli Irlandesi mostransi meno premurosi di attestare i sentimenti di affetto e fedeltà a S. M., e le grida e le manifestazioni non furono frenate se non dal desiderio di provare il loro rispetto alle disposizioni personali della sovrana.

La questione così importante del cotone è sempre all'ordine del giorno delle discussioni politiche da questa parte dello stretto. Non vi si crede che gli Stati del Nord riescano ad impedire che l'Inghilterra riceva una materia prima di cui essa sente un bisogno assoluto. Non è a porsi in dubbio che il blocco sia interamente insufficiente, e per altra parte si fa assegnamento sulle ferrovie che congiungono il Sud al Nord come sopra una via di spaccio che ristabilirà l'equilibrio. Ciò che si è detto sulla produzione del cotone di Surat, che davasi come uguale alla produzione americana, è una asserzione più che esagerata.

I resoconti delle esportazioni e delle importazioni in luglio e nei primi sei mesi dell'anno furono pubblicati. L'assieme segna un ribasso considerevole del commercio d'esportazione: la diminuzione notasi specialmente sul traffico con l'America. Le importazioni d'America in Europa hanno subìto per lo contrario un rapido aumento.

Il governo britannico, in vista dei gravi eventi d'America, ha creduto dovere considerevolmente accrescere le forze della regina al Canadà; una brigata di 2500 uomini fu diretta su quella colonia. Quando queste truppe vi saranno pervenute, l'esercito inglese conterà 13 a 14,000 uomini, compresi la milizia e i bersaglieri canadesi. Gli è un numero di truppe assai più grande che quello mantenuto dalla Corona nelle circostanze ordinarie, e quest'aumento di spese solleva di nuovo la questione se non convenisse che le colonie, giunte, come il Canadà, ad un governo personale e responsabile, prendessero esse stesse la cura e i carichi della difesa nazionale. Parlasi del visconte Monck per succedere a sir Edmondo Head come governatore del Canadà. Il visconte Monck è uno dei membri influenti del Parlamento, che non ha per anco coperto alcuna grande carica pubblica, ma che è uno dei più solidi appoggi del governo britannico.

ALEMAGNA

Scrivono da Monaco 3 7.bre al *Moniteur Universel:*

La pubblica attenzione fu vivamente rivolta, per più giorni, ai dibattimenti della Camera dei deputati a Monaco. Si trattava della prima mozione del comitato

speciale, relativa all'introduzione della libertà industriale. Codesta grave quistione, benchè già decisa a un dipresso dappertutto in Alemagna in favor del progresso, incontra tuttora in certe località una opposizione persistente.

Non è già che si ricusi d'ammettere questa libertà in principio, ma la sua applicazione colpisce tanti interessi consacrati dal tempo, e tante abitudini prese, che gli animi timidi vi si rifiutano o dimandano che essa non abbia luogo che successivamente e a gradi.

La Camera dei deputati bavarese nella sua tornata del 29 agosto si è pronunziata in questo senso rigettando con 69 voti contro 61 l'introduzione immediata della libertà industriale. Per contro una seconda mozione relativa al provvisorio fu adottata ad una imponente maggioranza. Questa seconda proposta è così concepita:

« Piaccia al governo reale eseguire finora in un modo conforme al suo tenore e al suo spirito la legge dell'11 settembre 1825, intanto che una nuova legge industriale sia promulgata, dopo l'abrogazione del decreto d'esecuzione del 17 dicembre 1853 e delle prescrizioni d'esecuzione che l'han preceduto sin dal 1° luglio 1834. »

Questa capitale quistione della libertà industriale trovasi per conseguenza aggiornata nel regno di Baviera propriamente detto, poichè nel palatinato del Reno la libertà d'industria esiste da più di 60 anni. Il decreto reale di prolungamento della Dieta fino al 4 ottobre è aspettato da un momento all'altro, e per poco questo tempo non sarà sufficiente pel disbrigo degli affari.

Le feste che si preparano per l'incoronazione del re Guglielmo a Konigsberga non arrestano il corso dei lavori che si preparano nelle cancellerie dei varii ministeri prussiani per la prossima riunione delle Camere. Gli è sopratutto al dicastero dell'interno che si nota maggiore attività. Parlasi di una riforma radicale nella direzione della polizia. Si modificherebbe, si sopprimerebbe anzi interamente la polizia che regge i beni signorili. I comuni avrebbero una parte più ampia nell'amministrazione della polizia locale. Il progetto del regolamento dei distretti sarebbe già assoggettato alla Dieta del 1862. Tutte le provincie della monarchia obbedirebbero ad un regolamento generale, e l'antico regolamento non s'applicherebbe più che alle provincie dell'est.

Credesi che il re di Prussia rimarrà ad Ostenda sino all'8 o al 9 di questo mese, e che di là si recherà sulle rive del Reno ad assistere alle manovre del 7.o e 8.o Corpo d'esercito. S. M. sarebbe a Baden-Baden il 30 settembre per celebrarvi il giorno anniversario della nascita della regina.

La vertenza della guarnigione di Magonza occupa assai i circoli militari di Berlino, ove si sostengono le pretese della Prussia di occupare esclusivamente quella fortezza colle sue truppe, mentre si vedrebbe di preferenza Rastadt rimanere con una guarnigione mista.

TURCHIA

Il generale conte di Montebello, inviato straordinario di S. M. l'Imperatore dei Francesi, incaricato di complimentare S. M. il sultano Abdul-Aziz all'occasione del suo avvenimento al trono, fu ricevuto il 26 agosto in udienza solenne al palazzo di Dolma-Batsè.

Il generale pronunciò il discorso seguente:

« Sire, l'Imperatore Napoleone m'invia per recarvi le sue felicitazioni all'occasione del vostro avvenimento al trono e i suoi voti per la felicità del vostro regno.

« Sire, l'Europa, dolorosamente commossa alla notizia della morte prematura del vostro illustre fratello il sultano Abdul-Megid, ha concepito dai primi atti e dalle prime parole di V. M. la ferma speranza che la via di riforme e di progresso sì nobilmente aperta dai vostri augusti predecessori stava per essere seguita dal vostro governo colla stessa perseveranza e con nuova energia.

« Niuno più dell'Imperatore ha applaudito ai generosi disegni proclamati da V. M., niuno ne brama più ardentemente l'attuazione. Stenda la possente vostra mano l'imparziale sua protezione sui sudditi d'ogni razza e d'ogni religione che popolano il suo vasto impero: ricevano gl'impegni solenni, ratificati e rinnovati da voi così in Asia come in Europa, da tutti e da parte di tutti una compiuta e sincera esecuzione, e V. M. consolidando il potere che la Provvidenza le ha affidato, acquisterà nuovi titoli alla riconoscenza dei suoi popoli e alla stima de' suoi alleati. Nel compimento di questa nobile impresa, per la quale, se piace a Dio, lunghi giorni vi sono riserbati, l'appoggio e l'aiuto della Francia, la più antica e la più fedele alleata della Turchia, non vi mancheranno giammai.

« L'imperatore Napoleone ha voluto esprimervi egli stesso i suoi sensi di amicizia e di simpatia in una lettera che depongo rispettosamente nelle mani di V. M. »

S. M. il Sultano ha risposto in questi termini:

« Sono oltremodo riconoscente a S. M. l'Imperatore di essersi compiaciuto dirigermi in questo modo le sue felicitazioni affatto particolari, in una coll'espressione dell'alta sua benevolenza.

« Sono del pari felice che i principii proclamati all'epoca del mio avvenimento al trono come base della mia politica interna ed esterna, siano stati apprezzati dall'Europa, e specialmente da S. M. l'Imperatore.

« Ben s'intende che io desidero dare a tutti i miei sudditi ugualmente e senza distinzione alcuna protezione e prosperità, e che tutti i miei sforzi tenderanno a questo scopo.

« I miei amici vedranno del resto ch'io mi dedicherò a tutt'uomo a riformare questo paese e a farlo prosperare.

« Tengo, mi compiaccio ripeterlo, in altissimo pregio l'amicizia di S. M. l'Imperatore, e il mio voto più ardente è di veder quest'amicizia stringersi costantemente ognora più.

« Per altra parte, ben so quale è da lungo tempo la sollecitudine del gen. di Montebello per la Turchia, e considero come una novella prova dell'amicizia dell'Imperatore la scelta che S. M. si è degnata di fare della sua persona per compiere codesta missione. »

VARIETA'

La *Nazione* di Firenze, dalla quale abbiamo già copiato sabbato l'articolo sul *Palazzo dell'Esposizione*, pubblica nel N. del 7 i seguenti ragguagli sull'esposizione nazionale:

Atteniamo la parola data ai nostri lettori, comunicando loro mano a mano le notizie riguardanti l'Esposizione Nazionale, e riservandoci più particolareggiati e ordinati ragguagli a suo tempo.

Ora può determinarsi approssimativamente il numero degli espositori, esso ascende attualmente a circa sei mila. Dal numero degli espositori può argomentarsi la quantità enorme degli oggetti che saranno esposti, ove si consideri che ve ne hanno molti e molti, i quali produrranno molti e svariati capi di roba. Ad esempio v'è l'esposizione sarda del conte Beltrami, la quale contiene una serie completa dei prodotti agrarii, minerali, e manufatti dei suoi latifondi nell'isola di Sardegna: la collezione esposta dal cavalier Toscanelli, se non erriamo, rappresentante tutti i segni e istromenti dell'industria agraria toscana; la svariata serie dei lavori in porcellana della fabbrica Ginori; la collezione, inviata dal Principe di Carignano, di cento dipinti che rappresentano le più recenti patrie battaglie, comprese quelle combattute nel mezzogiorno d'Italia, che il pittore del Principe, giunto in Firenze, sta completando.

Ad argomentare la ricchezza dell'Esposizione basti aggiungere che è stato necessario porre mano a due nuove costruzioni, ciascuna della lunghezza di metri cinquanta, e della larghezza di metri otto, una destinata per le macchine agrarie, l'altra per la statuaria.

Noi sappiamo che è già approdato a Livorno il vapore espressamente spedito dalla commissione reale a caricare i prodotti del continente napoletano e della Sicilia. Così questa spedizione si aggiungerà agli ottocento colli che sono già nel porto di Livorno.

Andremmo poi troppo per le lunghe se volessimo dare l'elenco di tutti gli oggetti notevoli che figureranno in ogni classe, e ci limitiamo oggi a poche menzioni. Il visitatore potrà vedere per tacer d'altro una macchina planetaria, la quale pone sotto gli occhi i movimenti dei corpi celesti; un bilanciere che a vista del pubblico conierà la medaglia commemorativa dell'Esposizione; un telaio detto *senza Jacquard*, il quale ottiene i medesimi effetti del celebre telaio *Jacquard*; i pavimenti colorati esposti dal cav. Altoviti, i quali al seguito di acconce preparazioni escono di fornace bell'e colorati; una splendida collezione di camei dell'artista romano sig. Girometti, uno dei quali è valutato 5 mila scudi; un superbo scaffale per libri venuto da Torino, in cui sono intagliati i più splendidi fatti d'arme della guerra nazionale del 1859 e del 1860, la battaglia di San Martino ad esempio, e lo sbarco di Garibaldi a Marsala, il cui prezzo somma a 50 mila franchi; dei saggi di tipografia orientale operati coi materiali delle stamperie medicee, lavoro d'un compositore di Le Monnier, illustrato da Michele Amari; macchine d'artiglieria di nuova invenzione, costrutte nell'arsenale militare di Napoli; un pianoforte che fa anco da fisarmonica, perlochè è detto pianoforte fisarmonico ec.; una bella collezione di armi inviate dalla fabbrica di Brescia; e, proveniente dalla Sicilia, la celebre pianta del papiro, a cui il genio antico consegnò i suoi immortali pensieri.

Anco la galleria economica della quale è sì grande, e ad un tempo sì poco apprezzata l'importanza, se non sarà ricca come noi già accennammo di temere, conterrà nondimeno dei prodotti utili e di facile acquisto per le classi indigenti. Ad esempio un assortimento di seggiole di Chiavari a 60 centesimi l'una; cappelli di feltro inviati da Empoli al prezzo di 70 centesimi ciascuno.

I lavori corrono al loro compimento: posti pressochè interamente i trasparenti alla gran cristalliera della antica stazione, nella quale s'incomincia a collocare i banchi sui quali devono far mostra di sè le sete, i drappi, i velluti, e i tessuti di maggior pregio: provati di già i giuochi di acque: sistemate in gran parte le opere di belle arti, le quali, collocate nelle stanze che fiancheggiano l'antica stazione, circonderanno come d'aureola le manifatture, ed esprimeranno, diremmo, con quella disposizione l'amplesso che le creazioni del bello danno alle utili industrie: cominciato l'imbasamento sul quale deve nel bel mezzo della stazione, a pensiero del segretario generale, sorgere la statua di Sallustio Bandini. Lodevol pensiero, poichè il primo apostolo della libertà del suolo, il canonico economista che precedè lo Smith nel bandire i principii del libero scambio, ha degna sede in mezzo alle industrie, le quali si alimentano di libertà come d'aura vitale, e solamente per la libertà crescono e grandeggiano. Così sarà fatta ragione della ingiustizia lorenese la quale negò a quella statua posto d'onore in Siena, e costrinse i perseguitati amatori delle glorie patrie ad inaugurarla con modesta e quasi clandestina solennità fra le mura del palazzo Ridolfi

Noi commettemmo nelle passate relazioni una colpa, e ben volentieri ne facciamo ora ammenda. Inebriati da quell'aura di grandezza che circonda l'Italia risorgente alla pienezza de' suoi destini, noi dimenticammo la piccola repubblica di San Marino. Eppure anco in quella patriarcale repubblica scalda i petti l'amore della gran patria comune; e i buoni abitatori dei monti sanmarinesi hanno voluto concorrere a questa pacifica festa dell'Italia rigenerata, mandando una collezione completa dei loro prodotti, fra i quali perfino canne da fucili.

COMMISSIONE REALE

PER L'ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1861.

Circolare ai membri della Commissione Reale

OGGETTO: *Annunzio dell'apertura dell'Esposizione e convocazione di adunanza.*

Firenze, 6 settembre 1861.

Il Comitato esecutivo, lieto di annunziare ai signori componenti la Commissione Reale che la Esposizione Italiana verrà inaugurata il dì 15 stante alla presenza di S. M., mentre confida che essi non mancheranno di intervenire alla solenne cerimonia, li prega a volersi riunire in adunanza generale il 14 corrente, a ore 12 meridiane nel Palazzo dell'Esposizione.

Il presidente effettivo della Commissione Reale
C. RIDOLFI.

Il Seg. gen. della Comm. Reale
FRANCESCO CAREGA.

FATTI DIVERSI

CITTA' DI TORINO. *Soccorsi ai danneggiati dall'incendio di casa Tarino.*

La Commissione in adunanza del 5 corrente, raccolte ed esaminate le informazioni avute sui danni cagionati dall'incendio e su' bisogni delle famiglie private in tutto od in parte delle loro sostanze, deliberò di fare una prima distribuzione di sussidii sul fondo di lire quindicimila che già trovasi disponibile, e quindi assegnò tre sussidii di L. 500, tre di L. 400, sei di L. 300, tre di L. 100, oltre ai alcuni sussidii minori ascendenti in complesso a L. 600; incaricò poscia tre de' suoi membri di assumere ulteriori informazioni per procedere ad una seconda distribuzione nella seduta che avrà luogo lunedì 9 corr.

Coloro i quali hanno intenzione di venire ancora in aiuto delle trenta e più famiglie colpite da una troppo grande sventura, sono pregati di voler fare pervenire sollecitamente le loro offerte alla Tesoreria municipale affinchè la Commissione possa recare ai danneggiati un più pronto e quindi più efficace sussidio.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE — Diamo il sommario delle materie contenute nella seconda dispensa, anno VI della *Rivista militare italiana* testè pubblicata.

G. C. — Studi sull'organizzazione di un esercito.

G. G. C. — Studi sulla cavalleria nello spirito della tattica moderna e del nuovo ordinamento dell'esercito italiano.

C. R. — Prima guerra dell'indipendenza italiana. — Assedio e difesa di Peschiera dalle truppe sarde nel 1848 (con tavola litografica).

D. B. Nuova circoscrizione militare territoriale del Regno d'Italia (con carta geografica).

C. — *Rivista tecnologica*: Italia — Francia — Belgio.

C. — *Rivista statistica*: — Italia — Austria — Francia.

— — *Bollettino bibliografico trimestrale.*

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE

TORINO, 9 SETTEMBRE 1861.

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

VITTORIO EMANUELE II,
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È accordato un generale condono ai graduati e ai militi della Guardia Nazionale del Regno, di tutte le pene portate da sentenze di condanna dei Consigli di disciplina anteriori alla pubblicazione del presente Decreto, e che non abbiano ancora ricevuta perfetta esecuzione.

Art. 2. È pure accordata l'amnistia per tutte le infrazioni commesse dai militi prima della promulgazione del presente Decreto, per le quali sarebbero soggetti a procedimento innanzi ai Consigli di disciplina.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino, addì 8 settembre 1861.

VITTORIO EMANUELE.

B. RICASOLI.

PARTE NON UFFICIALE

Composizione degli Uffizii di presidenza dei Consigli Provinciali nella sessione ordinaria 1861.

Bergamo.

Roncalli conte Francesco, senatore del Regno, presidente.
Cedrelli cav. Francesco, vice-presidente.
Brevi avv. Eugenio, segretario.
Piccinelli dottore Giuseppe, vice-segretario.

Parma.

Cantelli conte Girolamo, presidente.
Musini cav. avv. Giovanni, vice-presidente.
Piroli avv. prof. Giuseppe, segretario.
Gerra dottor Luigi, vice-segretario.

Sondrio.

Caimi dottore Pietro, presidente.
Merizzi avv. nobile Giacomo, vice-presidente.
Merizzi nobile avv. Gio. Battista, segretario.
Gianoli notaio dott. Gio. Battista, vice-segretario.

Ferrara.

Leati avv. Lorenzo, presidente.
Bosi cav. Luigi, vice-presidente.
Ferraresi dott. Leopoldo, segretario.
Federici dott. Antonio, vice segretario.

Modena.

Magiera avv. Pietro, presidente.
Malmusi cav. Carlo, vice-presidente.
Galassini dott. Gerolamo, segretario.
Cabassi ingegnere Alessandro, vice-segretario.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 7 settembre.

Notizie di Borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 — 69 10.
Id. id. 4 1[2 0[0 — 96 65 (vaglia stacc.)
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 93.
Fondi Piemontesi 1849 5 0[0 — 71 40.
Prestito italiano 1861 5 0[0 — 71 55.
Va[illegible] dive[illegible]si).
Azioni del Credito mobiliare — 761.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 360.
Id. id. Lombardo-Venete — 542
Id. id. Romane — 241.
Id. id. Austriache — 507

Temesvar 7 settembre

È scoppiato un movimento dei Rumeni a Lugos.

Nuova York, 28 agosto.

Una spedizione importante sotto il comando del generale Buller, composta di quattro fregate, due cannoniere ed altre barche con 4000 uomini e cento cannoni, è partita da Monroe per una destinazione ignota.

Corre voce che i federali comandati da Rosencranz siano stati scontrati e battuti dai separatisti.

Altra voce afferma invece che i federali inseguono i separatisti al Nord del Missouri.

Una deputazione di banchieri di Nuova York e di Boston si è recata a Washington per sollecitare la continuazione della guerra rigorosa.

Tre dame di Washington furono arrestate come spie dei separatisti.

Il governo federale interdice la circolazione dei giornali.

Il *Maire* di Washington fu incarcerato.

Nel forte Lafayette continuano ad eseguirsi numerosi arresti.

Il forte Fillmorre si arrese alle truppe separatiste.

Fu nominato un agente in Nuova York per rilasciare passaporti alle persone che abbandonano gli Stati Uniti.

Parigi, 7 settembre.

I giornali annunciano il duca di Grammont essere giunto oggi a Roma. Rimetterà lunedì al Papa le lettere di richiamo e tornerà a Parigi.

La *Patrie* ha un dispaccio da Ragusa secondo il quale Omer pascià ha portato il suo quartiere generale a Sokra (?) aspettasi uno scontro importante coi Montenegrini.

Napoli, 7 7bre. (sera)

La festa nazionale riuscì splendidissima. Le associazioni operaie, le società politiche, i cittadini d'ogni ceto e condizione vi concorsero numerosissimi; alla sera fuochi artificiali. illuminazione di tutta la città fino negli angoli i più remoti; tutta la popolazione nelle vie; gioia universale, canti patriottici, grida continue di viva Vittorio Emmanuele e Garibaldi, Ordine perfetto.

Vienna, 7 settembre.

La borsa stazionaria. L'imperatore arriva domani e riceverà a mezzogiorno l'indirizzo dei deputati.

Parigi, 8 7bre.

Assicurasi che la notizia del matrimonio della principessa Maria Pia di Savoia coll'infante di Portogallo è inesatta.

Parigi, 8 7bre.

Il Giornale di Roma del giorno 7 nella parte ufficiale dichiara che i punti della nota di Ricasoli che si riferiscono a Roma sono calunniosi, e che non istà nella dignità della Santa Sede di rispondere per dimostrarne la falsità. Il Governo pontificio si appella ai rappresentanti delle potenze estere in Roma, ed alla lealtà dell'armata francese per constatare la falsità delle insinuazioni contenute nella nota Ricasoli.

Roma, 8 settembre.

Goyon diede ordine di respingere colla forza ogni tentativo d'invasione *piemontese* nelle località occupate dalla truppa francese.

Parigi, 8 settembre.

I Giornali recano che l'arciduca Ranieri ha ricevuto la missione di percorrere l'Ungheria per segnalare all'Imperatore i voti della maggioranza del paese.

Il *Pays* annuncia prossimo un aumento nell'artiglieria marina.

Napoli, 8 settembre.

La festa di Piedigrotta è oggi riuscita perfettamente. Il generale Cialdini, dopo passata in rivista la guardia nazionale, si recò alla Chiesa per la funzione religiosa. Folla immensa, applausi continui a Cialdini; grida e canti patriottici; — ordine perfetto.

Roma, 8 settembre.

Il Papa visitò le Terme di Santa Maria. Fu calorosamente acclamato.

Londra, 8 settembre.

Il *Court Journal* annuncia considerevoli ordinazioni per la marina turca.

Messina, 8 settembre.

I teologi riuniti in Palermo il giorno 6 conchiusero: il potere temporale del Papa essere incompatibile e contrario alla missione della Chiesa cattolica. Una simile riunione si tenne anche in Catania.

Dicesi che il segretario di sicurezza pubblica abbia chiesto soddisfazione al deputato Crispi delle calunniose asserzioni relative all'attentato contro Guccione.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

9 settembre 1861 — Fondi pubblici.

1849 5 0[0. 1 luglio. C. d. m. in c. 71 30 35 30 20 22 1[2 20 25 30

Impr. 1861. 1[10 pag. 1 luglio. C. d. m. in c. 71 40

Id. 2[5 id. C. d. g. p. in l. 71, 71 75 p. 31 8bre

Fondi privati.

Ferr. di Cuneo 2.a em. C. d. m. in c. 250

CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20	20 02
— di Savoia	28 48	28 55
— di Genova	78 69	78 80

C. FAVALE Gerente.

CITTÀ DI TORINO

Nota di 78 Obbligazioni della Città, prestito 1853, state pubblicamente estratte a sorte nella 14.a estrazione seguita il 5 7.bre 1861, a mente della notificanza 9 maggio 1853 ed alla presenza della Giunta Municipale, descritte secondo l'ordine numerico, per essere rimborsate al pari in principio di ottobre in Torino e 10 giorni dopo a Parigi.

Numeri estratti:

6	1821	3623	5302	7244	9552
71	1836	3783	5469	7256	9563
280	1936	3947	5519	7470	10202
408	1947	4123	5526	7590	10249
548	1956	4226	5687	7695	10361
710	2164	4334	5890	7711	10453
724	2372	4626	5901	8136	10875
725	2453	4915	5939	8259	11047
820	2495	5011	6051	8390	11177
1048	2620	5063	6333	8877	11223
1253	2993	5079	6349	9123	11682
1650	3371	5082	6801	9167	11715
1812	3344	5257	7054	9252	11838

Obbligazioni estratte anteriormente al 5 settembre 1861 e non ancora presentate pel rimborso.

Num.	Data dell'estrazione	Num.	Data dell'estrazione
2171	4 marzo 1861	6631	4 marzo 1861
3377	» »	6802	» »
3417	3 7 bre 1850	10600	» »
4945	4 marzo 1861	11632	2 marzo 1859
5221	» »	11926	3 7.bre 1860
5278	» »	11948	5 marzo 1860
6069	3 7.bre 1860		

CITTÀ DI SAVIGLIANO

Si notifica, che alle ore 3 pomeridiane del giorno di venerdì, 13 settembre prossimo, in questa sala civica, alla presenza della Giunta Municipale, si procederà all'appalto del Canone gabellario assegnato a questa città, per le annate prossime 1862-1863, sul prezzo annuo di L. 40,000.

Savigliano, 31 agosto 1861.

Il Sindaco RASERI.

CITTÀ DI CHIERI

Continuando il Collegio-Convitto nel venturo anno scolastico esercirsi ad economia per conto del Municipio, attese le dimissioni date dall'attuale Preside, s'invitano gli aspiranti a tale carica, non che a quelle degli altri Ufficiali ed al posto d'inservienti in detto istituto a presentare le loro domande fra tutto il 25 corrente mese.

Il Collegio-Convitto sarà trasferito in ampio e bene adatto locale già Monastero di Santa Chiara, per ciò acquistato dalla Città e reso adatto a tale uso.

L'istruzione è quella del Ginnasio, parificato ai Governativi; non che quello delle Scuole Tecniche libere di primo grado, al cui complemento si è ora provveduto, non che quella delle Scuole Elementari.

Nulla è innovato nella pensione degli Alunni.

Il Sindaco BURZIO.

BRA

R. CONVITTO DELLA PROVVIDENZA

Educazione per le figlie di civil condizione affidata alle Suore di S. Giuseppe

Posto vacante gratuito della fondazione Rambaudi da godersi sino al compimento dell'anno 25.o d'età con preferenza alle attinenti del fondatore. Queste entro un mese dalla data della presente inserzione dovranno presentare nella segreteria del Convitto debitamente legalizzati l'albero genealogico comprovante l'attinenza col fondatore, attestazioni giudiciali comprovanti la consistenza patrimoniale della famiglia, con tutti i documenti prescritti dal programma del Convitto; e quelli massime di stato sanitario, e di robusta costituzione.

Non ottemperando alla presente prescrizione entro il termine prefisso, la Direzione sarà libera nella nomina.

AVVISO

CITTA' DI TORTONA

Dovendosi nominare pelle scuole tecniche e pel primo anno della sezione fisico-matematica dell'Istituto tecnico

1. Un professore reggente pelle lettere italiane, storia e geografia nel secondo e terzo corso della scuola tecnica, e nel primo corso dell'istituto, coll'annuo stipendio di L. 1400.

2. Un professore incaricato dei predetti insegnamenti nel primo anno della scuola tecnica con annue L. 900.

3. Un professore reggente di elementi di storia naturale e di fisico chimica nella scuola tecnica, e di fisico nello istituto con annue L. 1200.

4. Un incaricato per la calligrafia e la computisteria con annue L. 900.

S'invitano gli aspiranti a tali cariche a presentare le loro dimande (in carta da bollo) al Sindaco locale, corredate dei titoli d'idoneità richiesti per essere ammessi ai predetti insegnamenti nelle scuole governative, entro tutto il 15 corrente.

Il Sindaco di Tortona LEARDI.

P N. 247

NOTIFICAZIONE

DEPUTAZIONE DE' PUBBLICI SPETTACOLI (ROMA)

Volendo il comune di Roma procedere all'appalto della impresa del Teatro Comunale, con privativa delle musiche serie nelle tre stagioni, e dei balli nell'autunno e nel carnevale, non che dei festini in carnevale, ove siano permessi dall'autorità governativa, e per la durata di un sessennio da aver principio colla stagione di primavera del prossimo futuro anno 1862 e cessare con quella del carnevale 1867 in 1868, rescindibile anche dopo il primo triennio a piacere delle parti mediante disdetta un anno innanzi il suo termine, la Deputazione dei pubblici spettacoli invita chiunque vi aspiri a rimetterne le offerte chiuse e sigillate alla segreteria della Deputazione medesima in Campidoglio munite delle debite garanzie.

Il termine utile alla presentazione delle offerte è limitato a giorni 30 decorrendi da oggi; scorso il quale saranno dalla Deputazione aperte per esser prese in considerazione.

Non si avranno in alcun conto le offerte che non presentassero tutti gli estremi stabiliti dal capitolato, che sarà a tutti ostensibile nella predetta segreteria della Deputazione, e nelle segreterie municipali delle principali piazze d'Italia; avvertendosi inoltre che le offerte dovranno determinare ancora quale rilascio si farebbe dall'oblatore al comune di Roma qualora fossero nel carnevale permessi i suddetti festini *colla maschera* a senso dell'art. 68 del succitato capitolato.

Roma, li 25 agosto 1861.

Il Conservatore di Roma
Vice-presidente della Deputazione de' pubblici spettacoli
GIOVANNI DE' PRINCIPI CHIGI.

GIUSEPPE FALCIONI *ff. di Segretario.*

MUNICIPIO DI CARAMAGNA (*Racconigi*)

Si desidera un maestro di 3. elementare rurale di 1. classe, coll'annuo stipendio di Lire 900

Dirigere le domande franche di posta al Sindaco sottoscritto fra tutto il mese di settembre primo prossimo.

Caramagna, 29 agosto 1861.

Pel Sindaco
CORSO *segr.*

SOCIETÀ ITALIANA

DI MUTUO SOCCORSO contro i danni della Grandine

Avviso

Per completare le rappresentanze Mandamentali, che sono richieste dall'art. 54 dello Statuto Sociale per la costituzione del Consiglio generale dei socj, e che ora sono vacanti o per cessazione di socj già deputati a senso dall'art. 67, o per aumento nel numero dei rappresentanti prodotto dal nuovo compartimento amministrativo dello Stato, o per iscrizione nella società di socj dimoranti in mandamenti che prima del corrente anno non facevano parte della società, la sottoscritta Direzione ha disposto perchè in ogni Mandamento in cui si verifica la vacanza, e nel quale esisteno più di due Socj, abbiano luogo riunioni Mandamentali dei socj per procedere alle nomine dei rispettivi loro rappresentanti all'Assemblea Generale.

A cura pertanto di ogni agente, verranno in ogni comune dei mandamenti in cui deve aver luogo la riunione, pubblicati avvisi sui quali saranno indicati il giorno e il luogo delle singole adunanze, che dovranno tutte aver luogo non oltre il p. venturo mese di ottobre.

Nel darne pubblica notizia, s'invitano i signori socj ad informarsi nei rispettivi comuni del giorno e luogo fissato pella riunione del mandamento cui appartengono, e ad intervenire alle adunanze cui hanno di ritto, ritenuto che nel non creduto caso contrario si avranno per assenzienti a quanto sarà votato dalla maggioranza dei socj intervenuti qualunque sia il loro numero.

Milano, 3 settembre 1861.

Il Direttore Ing. FRANCESCO ARDANI.

Il segr. MASSARA D FEDELE.

INVITO

Tutti indistintamente li creditori del sig. Paolo Marietti luogotenente nel Reggimento Guide, sono pregati a voler presentare fra giorni 8 successivi alla presente notificanza al proc. sottoscritto, domiciliato in Torino, via Barbaroux, n. 31, piano 2.o, tutti i loro titoli di credito onde provvedere al loro pagamento.

Torino, 7 settembre 1861.

Carlo Chiora proc.

INCANTO DI STABILI

Il 10 del corrente settembre, ore 9 antimeridiane, avanti il tribunale del circondario d'Ivrea, si procederà all'incanto degli stabili caduti nell'eredità del fu cav. San Martino di Chiesanova, domiciliato ad Ozegna, consistenti in case, campi e prati, il tutto diviso in 7 distinti lotti.

COMUNE DI VOLPIANO (*Torino*)

Cercasi un Maestro di 2.a elementare pel prossimo anno scolastico. — Si preferirebbe un sacerdote. — Lo stipendio fissato si è di L. 700. Indirizzare le domande nel corrente settembre alla Segreteria Municipale.

SCRITTURA DI SOCIETA'

Con privata scrittura delli 19 agosto 1861, già stata depositata alla segreteria del tribunale di commercio di Torino li signori Sereno Giuseppe e Sereno Giacomo, residenti in Torino, hanno contratto società in nome collettivo per la fabbricazione di tappezzerie in carta e decorazione d'appartamenti in questa città, sotto la ditta Sereno Giuseppe e comp., durativa tale società dalla data della scrittura stessa, fino a tutto dicembre 1866, colla firma comune ai due soci.

Torino, 5 settembre 1861

Avv. Defendente Colombo.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto d'usciere d'oggi, venne notificata al signor Pietro Chicco, di residenza, domicilio e dimora ignoti, copia di sentenza contumaciale resa dal tribunale di commercio di questa città, il 20 aprile 1860, portante di lui condanna a favore del signor Paolo Testa, al pagamento di L. 327, interessi e spese colla comminatoria dell'arresto personale.

Torino, 7 settembre 1861.

A. Arcostanzo p. c.

RETTIFICA DI CITAZIONE

Il termine di giorni 10 espresso nell'estratto di citazione seguita ad instanza della damigella Luigia Dutruc, contro il signor cav. Alessandro Fanzone, di Cavesana, di cui nel n. 204 di questo giornale, deve intendersi di giorni 30.

Torino, 6 settembre 1861.

A. Arcostanzo p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Con atto dell'usciere Giorgio Boggio addetto alla R. giudicatura di Torino, per la sezione Dora, delli 3 settembre corrente, si notificò a senso dell'art. 61 del Codice di procedura civile, al signor Giuseppe Taricco negoziante, già residente in Centallo, ed ora d'ignoti domicilio, residenza e dimora, la sentenza contumaciale proffertasi dall'ill.mo signor giudice di questa città, sezione Dora, delli 8 agosto ultimo scorso, con cui veniva in un col signor Nicola Piola, residente in questa città, condannato al pagamento a favore del signor Gioanni Acquarone negoziante, della somma di L. 328, 20 interessi e spese, a pena anche dell'arresto personale.

Torino, li 5 7.bre 1861.

C. Benedetti sost. Rambosio.

NOTIFICAZIONE

Con atto dell'usciere Giusiano, addetto alla corte d'appello di Torino, del 31 p. p. agosto, venne citato, ad instanza di Giuseppe Bo, domiciliato in Torino, il Nicola Ferro fu Carlo, già domiciliato in Torino, ed ora d'ignoti domicilio, residenza e dimora, per comparire nel termine di giorni 12 in via sommaria semplice nanti la prefata corte, in via d'appello dalla sentenza del tribunale di questo circondario del 20 luglio 1861.

Torino, li 5 7 bre 1861.

Cesare Parodi p. c.

RISOLUZIONE DI SOCIETA'

Con scrittura del 28 passato agosto stata depositata oggi per estratto alla segreteria del tribunale di commercio di Torino, li signori Giuseppe Ferraris e Giuseppe Ambrogio hanno risolto la società fra di essi contratta con precedente scrittura del 15 maggio 1860 sotto la firma Ambrogio e Ferraris, e per gli effetti dell'avvenuta risoluzione il signor Giuseppe Ferraris rimane consolidatario di tutto l'attivo sociale, col carico di soddisfare alla parte dei debiti al medesimo stata assegnata con la suddetta scrittura, e col carico della liquidazione per tutte le eventualità dipendenti dall'esercizio della disciolta società.

Torino, 5 7.bre 1861.

G. Martini proc.

RISOLUZIONE DI SOCIETA'.

Sotto li 5 luglio ultimo passato, venne risolta tra li signori Giovanni Migliano e Patrizio Albertetti, la società fra di essi costituita con scrittura delli 21 settembre 1860, la quale aveva per oggetto la vendita di oggetti di chincaglieria per conto di case estere, e rimase consolidatario della medesima, il solo signor Migliano.

Torino, 7 settembre 1861.

Carlo Chiora p. c.

CITAZIONE

Con atto di citazione dell'usciere presso il tribunale del circondario di Torino, Giuseppe Angeleri, in data 6 corrente mese, sull'instanza della ditta corrente in Chieri, sotto la firma Cugini Levi e Cugini Sacerdote venne Giuseppe Pugnetti già domiciliato in Torino, ora d'ignoto domicilio, residenza e dimora, tanto in proprio che qual padre e legittimo amministratore delli minori di lui figli Elisabetta ed Antonio, nella loro qualità di eredi beneficiati della loro moglie e madre Maria Ferrero, citato a comparire nanti il tribunale suddetto, all'udienza del 20 corrente mese, per ivi vedersi autorizzare la vendita per reincanto dei beni di cui la detta fu Maria Ferrero Pugnetti, si rese deliberataria nella subasta promossa dalla stessa ditta Levi e Sacerdote, contro la Giuseppina Gillardi Gallina.

Torino, 7 settembre 1861.

Solavagione sost. Margary p. c.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale del circondario di Torino, avanti il quale ebbe luogo nel giorno 3 del corrente settembre, l'incanto degli infradescritti stabili in due lotti, sulla base di L. 500 pel primo, e di L. 300 pel secondo lotto, prezzo offerto da Samuel Bioley, instante per la vendita giudiziaria dei medesimi, deliberò il lotto primo a Giuseppe Guglielmino a conto d'Ignazio Durando per L. 850, ed il lotto secondo a Giuseppe Bottione per L. 410. e ciò con sentenza dello stesso giorno, autentica dal cav. Billietti segretario.

Il termine legale per l'aumento del sesto scade nel giorno 18 del volgente settembre.

Gli stabili sono in territorio di Viù, ed il lotto primo si compone di un prato, regione Corgnolero, di are 21; non che della metà di un fabbricato civile, nella stessa regione, con sito avanti, di are 2, 63.

Il lotto secondo si compone:

1 Della metà di un fabbricato composto d'aja e fenile.

2. Ivi, ove si dice Pian, pezza prato e campo, di are 16, 34.

3 Ivi, ove si dice la Medeina, gerbido e bosco, di are 24 circa.

4. Nella regione Brussèra, gerbido e brusco.

Torino, li 5 settembre 1861.

Perincioli sost. segr.

AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale del circondario d'Alba fa noto, come gli immobili (casa, alteni, prato e campi situati sul territorio di Castagnito) subastatisi in due lotti a danno di Giovanni Chiapino, sull'instanza del Luigi Barbero, che offeriva L. 710 pel lotto 1; L. 200 pel 2, siano stati per sentenza di detto tribunale del giorno d'oggi, deliberati, cioè il lotto 1 all'instante Barbero, per difetto di oblatori, al prezzo predetto di L. 710, ed il lotto 2 a Piergiuseppe Rolando al prezzo di L. 210.

E come il termine utile per farvi l'aumento del sesto, o se permesso, del mezzo sesto, scada con tutto il dì 18 volgente settembre.

Alba, 3 settembre 1861.

F. Meineri.

AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale del circondario d'Ivrea, notifica, che i beni stabili posti nei territorii di Caluso, Foglizzo e Lusigliè, specificati nel relativo bando del 6 luglio ultimo scorso, mandatisi subastare ad instanza delli signori Luserna di Rorà, contessa Costanza, vedova del conte Paolo Remigio Costa di Carrù e Trinità, conte Carlo Costa di lei figlio, S. E. il marchese Cesare Alfieri di Sostegno, presidente del Senato del Regno, e conte Carlo Alfieri di Magliano, domiciliati a Torino, a pregiudicio di Carlo Querio, mugnaio a Caluso, debitor principale, e dei terzi possessori Siderot Pietro detto Sissia, Rossi Francesco fu Antonio, domiciliati a Foglizzo, Marco Domenico e Bartolomeo fratelli, domiciliati in Lusigliè, in 19 distinti lotti sui rispettivi prezzi di L. 570 pel lotto 1, di L. 1400 pel 2, di L. 300 pel 3, di L. 800 pel 4, di lire 180 pel 5, di L. 400 pel 6, di L. 760 pel 7, di L. 440 per l'8, di L. 410 pel 9, di lire 50 pel 10, di L. 520, per l'11, di L. 100 pel 12, di L. 300 pel 13, di L. 420 pel 14, di L. 1150 pel 15, di L. 180 pel 16, di L. 240 pel 17, di L. 110 pel 18 e di L. 380 pel 19, vennero con sentenza di questo tribunale in data d'oggi deliberati come segue:

Stabili posti sul territorio di Caluso.

I due primi lotti riuniti in un sol lotto, a norma delle relative condizioni, consistenti in due corpi di casa nel capo luogo, cantone di Riva, via della Stazione; il 1 colli nn. di mappa 2357 e 2363 1/2, della superficie di are 5, cent. 68, ed il 2 colli num. di mappa 2363 e 2363 1/2, della superficie di are 8, cent. 90, a favore del signor avv. Paolo Guglielmini, sost. procuratore generale presso la Corte d'appello di Bologna, per il prezzo di L. 5500.

Il lotto 3 consistente in un campo, reg. Square, ai nn. di mappa 211 e 213, di are 32, cent. 82, a favore dello stesso signor avv. Guglielmini per L. 700.

Il lotto 4 composto di campo, reg. Square, ai nn. di mappa 212 e 228, di are 78, cent. 67, a favore del signor Pietro Delgrosso, pel prezzo di L. 1350.

Il lotto 5 consistente in un prato, reg. Rosselle, al n. di mappa 4070, di are 29, cent. 88, a favore del signor Raffael Vitale per il prezzo di L. 510.

Il lotto 6, composto in un campo, reg. Nosel, col n. di mappa 4918, di are 34, cent. 73, a favore del detto signor Vitale pel prezzo di L. 610.

Il lotto 7, prato, reg. Cambotrito Inferiore, col n. di mappa 3147, di are 90, centiare 77, a favore dello stesso signor Vitale per L. 2415.

Il lotto 8, prato, reg. Via di Cavallo, colli nn. di mappa 3275 e 3276, di are 51, cent. 56, a favore del signor Luigi Vale pel prezzo di L. 1230.

Il lotto 9, campo, reg. Chiesa-lunga, col num. di mappa 3368, di are 41, cent. 69, a favore del suddetto signor Raffael Vitale, pel prezzo di L. 770.

Il lotto 10, alteno, reg. Pero, col num. di mappa 3841, 3842, 3843, di are 13, centiare 24, a favore di Falchetti Lucia, pel prezzo di L. 140.

Il lotto 11, campo, reg. Macello Inferiore, colli nn. di mappa 3934, 3934 1/2 e 3933, di are 82, cent. 33, a favore del suddetto signor Raffael Vitale per L. 1010.

Il lotto 12, campo, reg. Rosselle, col n. di mappa 4136, di are 19, cent. 75, a favore del signor Antonio Actis per L. 330.

Stabili posti sul territorio di Foglizzo.

Il lotto 13, composto di un corpo di casa nel capo-luogo, reg. F, col n. di mappa 813, a favore del signor Pietro Sissia Siderot, pel prezzo di L. 400.

Il lotto 14, consistente in un corpo di casa nel capo-luogo, col n. di mappa 813, a favore del signor Francesco Rosso pel prezzo di L. 430.

Il lotto 15, altro corpo di casa nel detto capo-luogo, col n. di mappa 815, a favore del signor Battista Bertolino pel prezzo di L. 15°0.

Il lotto 16, alteno, reg. Riva, col num. di mappa 405, di are 41, cent. 4, a favore del signor Giacomo Fusero pel prezzo di L. 190.

Il lotto 17, alteno, reg. Denoglia, al n. di mappa 517, di are 30, cent. 81, a favore dei creditori instanti, pel suddetto prezzo di L. 240, non essendosi presentati altri offerenti.

Il lotto 18, canapetta e bosco d'acacia, ai nn. di mappa 662, 663, 708, reg. Goretti, di are 23 cent. 15, a favore del sig. Carlo Salvetti, per L. 115.

Stabile posto sulle fini di Lusiglié.

Il lotto 19, consistente in un corpo di casa, corte e giardino, situato nell'abitato di Lusiglié, cantone della Braia, col num. di mappa 303, 305 e 306, a favore dei sigg. Domenico e Bartolomeo fratelli Marco, per L. 1000.

Il termine utile per fare ai detti prezzi l'aumento del sesto ovvero del mezzo sesto, ove sia dal tribunale autorizzato, scade nel dì 18 volgente mese.

Ivrea, 3 settembre 1861.

Gio. Fiesore segr.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto passato alla segreteria del tribunale di circondario d'Ivrea, delli 2 settembre corrente, il signor caus. capo Giuseppe Realis, esercente in Ivrea, come procuratore speciale della Congregazione di Carità di questa città, per atto in brevetto del 1 stesso mese, rogato Ripa, dichiarò nell'interesse della sua mandante, di non voler accettare se non col beneficio d'inventaro l'eredità dismessa dalla Carolina Morino, vedova di Giovanni Battista Quillico, deceduta in questa città, il 9 aprile ultimo passato, devolutale con testamento segreto, presentato il 17 giugno 1819, rogato Chiaves, ed aperto con verbale giudiciale del 10 aprile pure testè scorso, rog. Ripa.

Ivrea, 3 settembre 1861.

Rolla sost. segr.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Nel giudicio di subasta mosso dal signor Giuseppe Cartasegna Iesinitatore e conservatore delle ipoteche a Pallanza, contro Degioannini Francesco, vennero esposti in vendita i seguenti 4 lotti sui prezzi il 1 di L. 2470, il 2 di L. 6900, il 3 di L. 620, il 4 di L. 1830, e furono con sentenza di questo tribunale di circondario del giorno di ieri, deliberati il 1 ad Arbarello Pietro per L. 10500, il 2 ad Azzunaglio Paolo per L. 9100. il 3 a Damaso Secco per L. 7600; questi dichiarò quindi di essersi reso deliberatario per conto di Innocenza Canavero vedova Adriano, quale accettò tale dichiarazione di comando; il 4 lotto poi venne deliberato al suddetto Secco Damaso, per lire 4500; il termine per far l'aumento di sesto a detti ultimi prezzi, o di mezzo sesto se verrà autorizzato, scade col giorno 17 corrente settembre.

Lotto 1. — Sito, sul territorio di Sale nella reg. Matette e Bezzone; cascina con casa rustica, composta di altero, prato e campo, di chiaggia e rocche, l'alteno di ettari 1, 71; il prato di are 76; il campo di ett. 8, 80; la chiaggia e rocche di ettari 3, 26, 68;

Lotto 2. — Sul territorio di Ceva, casa nel concentrico di Ceva, coerenti la contrada Sparezza, la piazza maggiore della città ed altri, serviente attualmente di caserma ai Reali Carabinieri.

Lotto 3. — Reg. Lomezagna, campo e prato, di ett. 1, 53, coerenti il fiume Tanaro, la bealera del mol [illegible].

Lotto 4. — Reg. Piana del Cabanone, campo, coerenti la cassa ecclesiastica, la strada ed altri, di ett 1, 50, 56.

Mondovì, 3 settembre 1861.

Martelli sost. segr.

CITAZIONE

Comba Anna Maria moglie Vottero, residente a Barge, ammessa al beneficio dei poveri, ed autorizzata dal tribunale a stare in giudicio, con decreti 24 e 30 agosto ultimo passato, rappresentata dal procuratore sottoscritto, all'oggetto di chiedere la separazione della sua dote e ragioni dotali, constituitele con instrumento dell'11 settembre 1813, rogato Pianzone, rilevanti in totale a L. 933, cent. 33, dai beni del di lei marito Giacomo Vottero fu Antonio, già domiciliato a Barge, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, con cedola di citazione ed atto dell'usciere Gi. cinto Berlia, in data d'oggi, notificatasi a mente dell'art. 61 del cod. di proc. civ., evocò il suddetto di lei marito in giudicio ordinario fra giorni 10 prossimi, nanti il tribunale del circondario di Saluzzo, conchiudendo pronunciarsi detta separazione ed assicurarsi ne cogli interessi decorrendi e colle spese.

Saluzzo, 5 settembre 1861.

G. Signorile sost. Rosano.

TORINO, TIP. GIUS. FAVALE E C.